

VITA COLONIALE

BOLLETTINO ITALIANO QUINDICINALE

Organo delle Colonie Italiane dello Stato di Santa Caterina (Brasile)

ANNO 11

Si accettano annunci

Florianopolis, 15 di Maggio 1918

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Sede della
FRATELLANZA ITALIANA
DIRETTORE: SALVATORE TARANTO

N. 18

Condizioni d'abbonamenti

ANNO 5\$000
SEMESTRE 3\$000
Annunzi per un anno . . . 10\$000

Nostra guerra

Conferenze e manifestazioni patriottiche A Roma

ROMA. — Al Politeama Adriatico, gremittissimo, alla presenza dei ministri Sacchi e Giuffelli, di molti deputati e di tutte le autorità, l'on. Salvatore Carzilai, accolto dalla folla da una lunga ovazione al grido di Viva Trieste Italiana, tenne una smagliante conferenza invitando soprattutto il popolo a prestare servizio volontario nelle file della mobilitazione civile. L'oratore terminò con una magnifica invocazione al trionfo della civiltà latina sulla barbarie tedesca.

Le notizie sulla Russia sono di fonte tedesca

PARIGI. — Le notizie più contraddittorie continuano a giungere sulla Russia. I giornali osservano che le notizie sensazionali sul destino di stato sono di origine tedesca, e vengono diffuse, probabilmente, per servire agli interessi del nemico. Il «Petit Journal», ha pure rischiato l'opinione generale quando affermò che i tedeschi hanno interesse che avvengano in Russia perturbazioni che giustifichino il loro intervento.

Bandiera d'onore agli alpini «Verona»

VERONA. — Nel Salone della Gran Guardia, alla presenza di

tutte le autorità e di grande folla, il Comitato delle signore veronesi ha fatto la consegna della bandiera d'onore al battaglione alpini «Verona».

La bandiera fu confezionata per omaggio della popolazione.

Assistevano alla cerimonia anche i battaglioni «Monte Baldo» e «Val d'Adige».

Parlarono il generale comandante il gruppo d'Alpini, ed il colonnello del reggimento «Verona», il Prefetto che offrì alcuni titoli del Prestito ed altri doni ai valorosi soldati.

Indi nello Stadium ebbe luogo una interessante gara di giochi sportivi e militari.

La condizione della Russia è disperata

ROMA. — Trovasi da alcuni giorni in questa capitale l'ing. Lepore, ritornato recentemente da Mosca, ove ebbe occasione di assistere a tutte le fasi della grande catastrofe.

Intervistato dal «Giornale d'Italia» dichiarò che lo sfasciamento della Russia è insanabile.

Il paese è ridotto ad attendere la sua salvezza dallo straniero, preferendo il diavolo ai bolchevichi.

I tedeschi, col pretesto di ristabilire l'ordine, requisiscono, confiscano, rubano tutto quanto possono.

La situazione della Russia è disperata e nessun miracolo può salvarla dall'estrema rovina nella quale ogni giorno più precipita.

ZUPPELLI RESTA MINISTRO DELLA GUERRA

ROMA. — Il tenente generale Vittorio Zuppelli, richiamato con recente decreto al servizio attivo dell'esercito, resta ministro della guerra.

Il cannoneggio navale inter-alleato esalta l'eroismo della squadra britannica

LONDRA. — Il Consiglio navale inter-alleato ha telegrafato da Parigi al Primo Lord dell'Ammiragliato, esprimendo tutta la sua ammirazione per la squadra britannica, che ha dato prova di coraggio e di sangue freddo nella meravigliosa incursione a Zeebrugge ed a Ostenda.

Sir Herie Geddes rispondendo, disse che la squadra britannica è orgogliosa, di aver meritato un elogio così lusinghiero dai rappresentanti navali delle nazioni alleate.

Conferenze diplomatiche

ROMA. — Il ministro degli Esteri on. Sonnino ha conferito a lungo coi ministri d'Olanda e di Svizzera.

Si presume che oggetto della conferenza sia stata la situazione critica creata dalle minacce tedesche a queste due paesi.

Il bombardamento della base navale di Durazzo

ROMA. — Una nota ufficiosa informa:

Le nostre forze che nella notte del 25 Aprile attaccarono la base navale di Durazzo, lanciarono con successo numerose bombe sui vapori e su altre imbarcazioni che si trovavano ancorato in quella baia.

Colpirono pure efficacemente gli obiettivi militari, provocando vari incendi.

Malgrado l'intenso fuoco al quale furono fatti bersaglio dall'artiglieria anti-aerea, tutti i nostri apparecchi ritornarono alle loro basi incolumi.

La biblioteca giuridica del senatore Pessina

ROMA. — Il «Giornale d'Italia» informa che la Biblioteca giuridica dell'illustre senatore Pessina è stata comprata dalla Università di Napoli.

Essa contiene molte migliaia di opere di diritto di sommo valore.

I cinesi sul fronte francese?

NEW YORK. — Telegrafano da un porto dell'Atlantico l'arrivo del capitano Ting-Achen, consigliere militare del Presidente della Repubblica cinese.

Egli ha dichiarato che molto probabilmente al principio dell'estate ventura saranno schierati sulla fronte francese 40.000 soldati cinesi.

I prestiti tedeschi di guerra

AMSTERDAM. — Il presidente Reichsbank ha dichiarato che le sottoscrizioni al prestito di guerra raggiunsero i 14766 milioni di marchi.

Dei 124 miliardi, che appresentano le spese di guerra, 87 sono stati coperti da prestiti a lunga scadenza.

Si parla di una grande offensiva degli alleati sulla fronte italiana

NUOVA YORK. — Si assicura che gli Stati Uniti hanno suggerito agli Alleati l'idea di una grande offensiva sul fronte italiano ed in Macedonia, allo scopo di obbligare la Germania a distrarre la sua attenzione dalla Francia per correre in aiuto dell'Austria.

Una legione tzecca sul fronte italiano

ROMA.—Il "Giornale d'Italia" informa:

Il governo ha autorizzato la costituzione di una legione tzecca, che sarà inviata a combattere sulla fronte italiana.

Si realizza così una delle principali aspirazioni del Congresso degli Jugoslavi, i quali intendono dimostrare coi fatti la loro irridutibile avversione all'Austria.

Il vescovo di Lubiana partecipa all'agitazione yugo-slava

I malumori del Vaticano

ROMA.—Le accuse fatte dal Governo di Vienna al Vescovo di Lubiana per aver preso una parte attiva all'agitazione yugo-slava contro la dinastia degli Absburgo, sono accolte con riserva dalla stampa cattolica.

L'«Osservatore Romano» si limita a dichiarare che non si può emettere nessun giudizio in proposito, perché mancano dati sicuri sui quali basarsi per apprezzare la condotta del Vescovo di Lubiana.

Il "Corriere d'Italia" pone in dubbio le informazioni di fonte austriaca ed osserva che per lo meno in un punto sono destituite di serietà, poiché il Nuncio Apostolico di Vienna non avrebbe mai potuto prendere l'iniziativa di un provvedimento giudiziale che avrebbe potuto spiaccere alla suprema autorità della Chiesa. Al Nunzio infatti compete solo di inviare al Vaticano le informazioni e di aspettare le istruzioni.

Nei circoli del Vaticano non si nasconde che l'incidente suscitato dal vescovo di Lubiana crea una situazione imbarazzante.

La Santa Sede come riprova formalmente la condotta dei cardinali irlandesi che partecipano all'agitazione nazionalista, riconosce che la partecipazione del vescovo di Lubiana all'agitazione jugoslava in Austria è scorretta, perché il Vaticano ha un rappresentante ufficiale a Vienna e perché il governo austriaco può esigere dal Papato giuste riparazioni.

Il Vaticano non può sperare di esercitare un'influenza nella politica interna dell'Austria. Si ricorda che

il vescovo di Trento italianofilo non fu punito per intercessione del Sommo Pontefice, ma non è sempre possibile che il Papa prenda la difesa dai prelati che eccedono dai limiti della loro condotta.

UN GRANDE VOLUME SUL V PRESTITO DI GUERRA NAZIONALE

ROMA.—Telegrafano da Milano che tutto il materiale che ha servito per la propaganda del V. Prestito Nazionale sarà raccolto in un volume che resterà come un documento della cooperazione data alla Patria, dagli italiani e dai connazionali residenti all'estero.

Il 1° volume di questa opera contiene i messaggi del Re, del presidente Orlando, del ministro Nitti alle collettività italiane delle Americhe.

Il secondo volume che uscirà nel prossimo mese di luglio, conterrà le liste delle sottoscrizioni inviate alle legazioni e dalle ambasciate italiane all'estero.

UN MESSAGGIO DELLA REGINA MARIA ALL'ESERCITO ED ALL'ARMATA

LONDRA.—La regina Maria ha inviato il seguente messaggio agli uomini della flotta e dell'esercito britannico:

—Noi, donne dell'impero britannico, vegliamo e preghiamo per voi in queste ore di sacrificio e di sofferenza. Voi ci ispirate fermezza; voi ci incutete una speranza che non ha limiti; una fiducia cieca ed assoluta.

Voi, lottando per il diritto e la libertà, difendete la donna ed i bambini dagli orrori che hanno attinto gli altri paesi. Voi salvaguardate la nostra vita nazionale. Dio vi benedica; e con l'ausilio della Provvidenza noi faremo tutto il possibile per compiere il nostro dovere.

COMMENTI ALLA SITUAZIONE POLITICA DELL'AUSTRIA

ROMA.—In tutti i circoli politici di questa capitale si accompagnano colla maggiore attenzione gli avvenimenti ministeriali e parlamentari dell'Austria, provocati dalla famosa

lettera inviata dall'Imperatore Carlo I al principe Sisto di Borbone.

I reclami fatti dai vari partiti rappresentanti le diverse nazionalità, colpiscono la stessa vitalità della Monarchia Duale.

Le continue crisi materiali non hanno solo un significato d'inquietudine parlamentare, ma anche organica.

Sta di fatto che per la prima volta è stata discussa la questione della limitazione dei poteri e della responsabilità dell'Imperatore, il quale ha già perduto molto della sua autorità.

Il proclama del gruppo tedesco dimostra che l'Austria è condannata sempre più, per la sua debolezza, a subire la gestione e la volontà della Germania.

LA PARTECIPAZIONE DEI SOLDATI ITALIANI AI LAVORI DI DIFESA IN FRANCIA

ROMA.—Il «Messaggero» pubblica una lettera del suo corrispondente da Parigi, circa l'opera preziosa prestata dai soldati ausiliari italiani incaricati dei lavori di fortificazione sul fronte francese.

La loro azione pareggia in valore quella delle altre truppe italiane combattenti in Francia, perché essi, disarmati, durante le terribili giornate dell'offensiva, restarono sulla linea del fronte con mirabile fermezza ed audacia, meritando d'essere citati all'ordine del giorno.

La loro opera fu integrata dai combattenti che si mostrarono degni delle gloriose tradizioni del nostro esercito.

Tra le truppe italiane e quelle alleate regna la massima cordialità.

Un ufficiale superiore dell'esercito italiano ha dichiarato che il contingente di truppe italiane che deve partecipare alla lotta sul fronte francese, dovrà raggiungere i 200.000 uomini.

Delle grandi unità—disse l'ufficiale—sono ora a disposizione del generalissimo Foch, che appartengono tutte all'esercito di manovra degli alleati.

Senza leggere

I commissari del Soviet rientrano a Pietrogrado soddisfatti. Raccolta l'assemblea dichiarano.

—Abbiamo fulminato la Germania.

—Ma davvero?

—Letteralmente fulminata. Figuratevi che essa pretendeva che noi le lasciassimo i territori russi che ha occupati.

—E voi?

—Noi siamo stati fierissimi. Glieli abbiamo lasciati senza leggere, in segno di protesta, l'articolo del trattato di pace.

—E la Germania, sbigottita della nostra accettazione, è stata costretta a tenersi. Poi la Germania ha osato pretendere che noi disarmassimo le nostre fortezze, le nostre navi, sin l'ultimo nostro uomo.

—E voi?

Noi l'abbiamo guardata nel bianco degli occhi e con voce terribile abbiamo gridato: lo faremo; firmiamo senza leggere. E la Germania, messa con le spalle al muro, ha dovuto permetterci di smobilitare senza leggere!

—E' l'Ucraina?

—Ah, qui poi abbiamo avuto una vittoria ancora più completa. La Germania pretendeva che noi ritraessimo tutte le nostre truppe dall'Ucraina. Ma noi, più duri che mai, ci siamo rifiutati di leggere questo articolo del trattato di pace e abbiamo risolutamente richiamato tutte le nostre truppe dall'Ucraina. Poi la Germania ha voluto indietro tutti i suoi prigionieri. Noi abbiamo sghignato, rispondendo: ci rifiutiamo di leggere anche questo articolo del trattato di pace, e abbiamo restituito i prigionieri. Ma il bello fu quando la Germania ci ha negato ogni indennità. Tutti insieme abbiamo gridato: noi non sappiamo e non sapremo mai che non ci volete dare indennità. Non riceveremo nessuna indennità, ma senza saperlo. E allora, con una espressione di sdegno che meriterebbe un monumento, abbiamo firmato senza leggere.

Applausi da tutta l'assemblea.

Prestito Nazionale Italiano

Elenco dei sottoscrittori

1 Piccolo Giuseppe	Lt.	26000	18 P. Bertero Giuseppe	»	15300	40 Feminelli Giuseppe	»	3000
2 Sandrini Romolo	»	5000	19 Berti Giovanni	»	200	41 Ferraro Antonio	»	3800
3 Tasso Torquato	»	5200	20 Fontanella Antonio	»	200	42 Pellizzetti E.	»	2500
4 P. Rossi Cesare	»	2600	21 Campigotti Giovanni	»	200	43 Lazzarin Luigi	»	500
5 Bez Aacangelo	»	1000	22 Alchini Giovanni	»	200	44 Lazzarin Giovanni	»	200
6 P. Coccolo Ludovico	»	3900	23 Melchiorretto Costante	»	200	45 Vittoria Vittorio	»	200
7 Cooperativa di N. Venezia	»	4000	24 Ronchi Nazario	»	300	46 Capeller Angelo	»	200
8 De Bona Francesco	»	1000	25 Brugnago Giacomo	»	400	47 Cordela Luigi	»	200
9 Remor Margherita	»	400	26 Fontanella Giovanni	»	100	48 Lazzarin Modesto	»	100
10 Remor Carlo	»	400	27 Remor Matilda	»	200	49 Fontanella G.	»	100
11 Remor Mario	»	200	28 Remor Arcangelo	»	200	50 Ranson Bernard	»	100
12 Remor Giovanni	»	200	29 Osletto Angelo	»	500	51 Pasquili G.	»	100
13 Bellettini Cesare	»	200	30 Bortolatti Pietro	»	1000	52 Pasquali A.	»	100
14 P. Giacca Michele	»	4000	31 Alessio Luigi	»	1000	53 Tasso Torquato	»	5000
15 Fratelli Bortoluzzi	»	5000	32 Remor Antonio	»	500	54 Casoni G.	»	500
16 Magrinelli Gaetano	»	5000	33 Alessio Roberto	»	1000	55 Mendardo G.	»	1000
17 Vencellotti Margherita	»	10600	34 Nazario Francesco	»	1000	56 Canella G.	»	1000
			35 Remor Giovanni	»	100	57 Dr. Ricaldone G.	»	30000
			36 Moro Giuseppe	»	2500	Totale sottoscritto fino al 5		
			37 Moro Bortolo	»	500	dal corrente mese		
			38 Brugnago Domenico	»	500	Lt. 149.600		
			59 Fontanive Domenico	»	100			

Il messaggio di Gabriele D'Annunzio ai giovani del 1900 Il nuovo "Pater Noster"

ROMA.—I giornali pubblicano il saluto che Gabriele D'Annunzio ha rivolto alle reclute della classe 1900.

E' una delle più belle pagine del grande scrittore, nella quale l'eloquenza e il patriottismo salgono alle più alte vette.

Eccone alcuni brani:

—Oh voi veramente bene avventurati, voi fortunati, voi eletti e prediletti, più dei vostri fratelli maggiori che vi guardano con invidia, siano essi vivi o morti, —Goffredo Mameli si duole di non essere fra di voi, per morire un'altra volta, fra un inno ed una battaglia, per la Patria e per la libertà.

—Cantate il suo inno, così Egli sognerà di essere con voi. I suoi Mani ne saranno confortati.

—Siate grati alla vostra stella che vi ha fatto nascere all'aurora del secolo più grande fra i grandi secoli.

—Ecco la prece che dovete recitare:

«Tutti gli uomini liberi morti che siete in terra e in cielo, santificati siano i nomi vostri, venga nel Regno il vostro spirito, sia fatta in terra la vostra volontà. Date per la nostra Fede il pane quotidiano, mantenete nei nostri cuori l'odio santo, così come noi mai rinnegheremo il vostro amore, allontanate da noi ogni infame tentazione, liberandoci da ogni dubbio codardo. Se sarà necessario, noi combatteremo sino all'ultima molecola delle nostre ceneri, se sarà necessario combatteremo sino a che il Dio della Giustizia venga a giudicare i vivi ed i morti.

LA «DANTE» PER LE FAMIGLIE DEL RISERVISTI RIMPATRIATI

ROMA.—Il Consiglio Centrale della Società Dante Alighieri ha fatto voti affinché il Governo provveda con una adeguata assistenza alle famiglie dei connazionali rimpatriati i quali abbiano qualche membro nel servizio dell'esercito.

Deliberò altresì di creare un distintivo di benemerenzia.

I Czecho-slavo contro la divisione della Boemia

ROMA.—I gruppi czecho-slavi residenti in Italia considerano come una sfida ai loro diritti la dichiarazione di Seydler, circa la divisione della Boemia in circoli distrettuali.

Questa decentrazione ha per fine di dividere l'unità della popolazione boema, di dare ad alcune località una maggioranza artificiosa ai tedeschi.

Gli czechi non tollereranno questo frazionamento del territorio nazionale e la lotta continuerà ancora più forte per assicurare una protezione contro gli interessi tedeschi.

Anche i circoli jugo-slavi protestano contro la decisione presa dal Governo austriaco di separare l'unità territoriale jugo-slava dai territori in comunicazione col mare.

Il progetto ha per scopo di proteggere gli interessi tedeschi, di modo che mentre si concede ai jugo-slavi una semplice formale autonomia culturale, si minacciano invece severissime pene

contro coloro che promovessero qualsiasi agitazione in favore dell'unità nazionale.

I progetti Seydler dimostrano ancora una volta l'impossibilità di una conciliazione fra lo Stato austriaco ed i diritti jugo-slavi.

I RIRIGIONIERI RUMENI VOGLIONO BATTERSI PEL L'ITALIA

ROMA.—E' accolta con viva soddisfazione la notizia che anche i prigionieri rumeni i quali si trovano in Italia, hanno chiesto di costituire una legione e di andare a combattere sul fronte italiano per la propria unità nazionale e per la grandezza d'Italia.

Questi prigionieri si compongono di 139 ufficiali e 17.500 soldati rumeni, oriundi dalla Transilvania, dal Banato dalla Bucovina.

Tutti desiderano imitare l'esempio degli czechi e degli sloveni.

La situazione teuto-olandese

AMSTERDAM.—Il «Tiid» non si dichiara soddisfatto delle comunicazioni fatte dal dottor London ministro degli esteri, sulla questione del trasporto dei materiali germanici attraverso il territorio dei Paesi Bassi.

Questo giornale si domanda perché il governo è divenuto, ad un tratto, conciliante e remissivo innanzi alle pretese germaniche.

Si domanda quali furono le segrete minacce fatte dalla Germania, e perché il governo non fa piena luce su questa questione.

ITALIANI DALLE REGIONI INVASE

ROMA.—Notizie qui pervenute informano che gli austro-tedeschi hanno iniziato la deportazione delle popolazioni dalle provincie italiane invase.

Una commissione mista austro-germanica sta regolando la spedizione degli operai e delle operaie dai 16 ai 55 anni d'età con destino all'interno degli Imperi.

La stessa Commissione percorre le regioni invase, strappando colla violenza le popolazioni dalle sue case.

Le autorità nemiche vorrebbero che i sacerdoti ed i giudici inducessero volontariamente le popolazioni ad iscriversi, ma nessuno si presta all'infame insidia.

L'emigrazione che avviene è quindi forzata, eseguita da sbirri nemici con offesa alle famiglie, alla moralità ed al sentimento patrio dei popoli oppressi dall'Austria.

L'ultima

Scene di guerra.

Durante lo scontro un eoldato colpito da una palla, stramazza.

—E' morto!—esclama il caporale dopo essersi chinato sul caduto.

—No, caporale, non sono morto—dichiara il soldato, levando la faccia insanguinata.

—Ah, bene! Il tuo pacco di bende?

—L'ho dimenticato, caporale.

—Tre giorni di consegna...

E il caporale si carica sulle spalle il ferito e lo porta, sotto una pioggia di proiettili, all'ambulanza.

Sangue Italiano

Pare che le brutalità austriache abbiano determinate reazioni disperate nei paesi invasi, sopra tutto da parte dei contadini delle regioni montane, i quali si opposero alle requisizioni forzate, specialmente degli animali da lavoro. Nei pressi di Pordenone un vecchio contadino rimasto solo nella sua cascina e al quale alcuni ungheresi vollero portare via due mucche, si barricò nella stalla e da là fece fuoco quasi a bruciapelo sul gruppo di soldati spintisi contro la porta per forzarla. Ne freddò due, ma poi fu passato per le armi. — Un altro contadino nel vedere un gruppo di soldati austriaci lanciò fra esse una bomba a mano gridando di voler vendicare un figlio morto sul Carso. Perfino delle donne a Casarsa si armarono contro gli ungheresi e riuscirono a tenerne in iscacco un gruppo, che voleva invadere la loro casa. Tirarono su di essi finché ebbero munizione, poi dettero fuoco all'abitazioni. Così afferma l'«Agenzia Italiana», aggiungendo che si ebbero manifestazioni collettive di italiani in paesi della zona montana. In uno di questi la popolazione osò riunirsi in corteo dietro un tricolore italiano. Tali manifestazioni quotidiane di fedeltà al tricolore sono provocate dai nostri aeroplani. Quando qualcuno di essi — e avviene ogni giorno — passa sui paesi invasi, tutti lasciano il lavoro e guardano in alto togliendosi il cappello o giungendo le mani in segno di preghiera.

Si è uccisa la baronessa Martha de Bildt, consorte del primo consigliere della Legazione di Svezia a Roma. Ella è stata trovata morta nel suo letto per un colpo di rivoltella alla tempia destra. Bellissima, alta, slanciata, bionda, e appena trentenne, era nata a Stoccolma e si trovava da alcuni anni a Roma. Da qualche tempo soffriva di gravissimi disturbi nervosi che preoccupavano vivamente i familiari. Ma nulla lasciava prevedere la tragedia.

Un'altra nave spagnuola silurata

WASHINGTON. — Un telegramma da Barcellona conferma che un sottomarino tedesco silurò, in pieno giorno, la nave spagnuola «Luisa» che portava, inalberata a poppa, la bandiera di Spagna.

Fabrica de Camisas Santa Catharina

dos Srs. André Wendhausen & C.

Invitati gentilmente dal gerente dell'importante fabbrica di camice di proprietà della spettacolare ditta Wendhausen & C. a visitare detto stabilimento industriale, rimanemmo stupefatti nel vedere l'importanza della cennata fabbrica, nella quale si trovano le più perfezionate e moderne macchine da cucire di varie forme e dimensioni, stoffe di tutte le qualità ed un ordine e pulizia irreprensibili.

Vedemmo le tante varietà di camice ed a dire il vero, esse possono francamente far concorrenza a quelle fabbricate all'estero.

Richiamiamo, nel congratularci con la ditta Wendhausen per aver aperto uno stabilimento di tanta importanza, l'attenzione dei nostri connazionali negozianti e specialmente dei gerenti delle Cooperative Coloniali a fare acquisto di camice della «Fabrica S. Catharina» tanto per la superiorità della qualità come per il prezzo molto conveniente.

La vittoria del nemico significherebbe non solo il nostro asservimento allo straniero, ma la nostra rovina economica. Lo straniero vincitore per forza di armi sarebbe il padrone assoluto di ogni nostro bene.

Il martirio del popolo belga ci dice quale padrone è il tedesco.

Difendere la nostra terra è un dovere, una necessità che ci impone l'amore per i morti e la felicità dei nostri cari.

E' morto a Parigi in una casa di salute a 74 anni serenamente Amilcare Cipriani, il rivoluzionario romagnolo che ha lasciato il suo nome scritto in tutte le battaglie della libertà combattute sui campi d'Europa, che ha esposto la sua vita cento volte per l'indipendenza di tutti i popoli.

Nella fantasia del popolo egli era una figura leggendaria capace di suscitare i più ardenti fanatismi, per i suoi nemici era un perverso sovvertitore d'ogni istituzione.

Da Napoli

Un'imponente cerimonia ebbe luogo al teatro «S. Carlo» per la consegna della bandiera all'Associazione dei mutilati.

Vi assistevano le autorità civili, politiche e militari, numerosi deputati e senatori, le associazioni popolari e militari, molte signore e tutte le più distinte personalità cittadine.

All'entrata dell'ammiraglio Millo comandante del dipartimento navale, come rappresentante la R. Marina fu salutato da un calorosissimo applauso.

Il Sindaco Pasquale del Pezzo rivolse ai valorosi mutilati il saluto a nome della cittadinanza che orgogliosa e grata, onora in essi il fiore di nostra gente.

La Principessa Strongoli, a nome delle signore napoletane, presentò al capitano Mottola, Presidente dell'Associazione, la bandiera accompagnando l'offerta con gentili e commoventi parole.

Il capitano prese nelle sue mani la bandiera e la baciò, destando nei presenti la più viva commozione.

Parlarono ancora rendendo omaggio ai gloriosi mutilati ed incitando il popolo ai grandi sacrifici per la salvezza della Patria, il capitano cieco Lepore, il deputato di Udine on. Girardini, che furono accolti da una calorosa ovazione.

LA STATISTICA MENSILE DEI RISULTATI DELLA CAMPAGNA DEI SOTTOMARINI

ROMA. — In seguito ad accordi intervenuti fra i Governi alleati, invece della statistica settimanale dei vapori perduti, sarà pubblicata una relazione mensile del tonnello perduto e di quello costruito.

LE SPESE DI GUERRA IN ITALIA

ROMA. — Telegrafano da New York;

Il «New York Sun», esaminando il grandioso sforzo finanziario che viene compiendo l'Italia così valuta le sue spese di guerra:

L'Italia spende circa 5 milioni di dollari al giorno, ossia 160 milioni di dollari al mese.

Nel mese passato si è avuto un leggiero aumento che però non si arresterà al limite raggiunto.

Durante il primo trimestre dell'intervento italiano furono spesi 97 milioni di dollari, mentre dal dicembre 1917 al febbraio 1918, le spese di guerra sono salite a 272.600.000 dollari.

I particolari

dell'incursione aerea

Da Napoli si hanno questi particolari sull'incursione aerea:

La città, dopo la mezzanotte, era immersa nel sonno. All'una in punto si sentirono delle detonazioni sorde. I pochi nottambuli non capirono di che cosa si trattasse. Poi si videro alcuni lampi rossastri. I primi boati facevano intanto destare tutta la popolazione, che corse alle finestre, sulle terrazze, sulle vie. I lampi luminosi e gli scoppi si succedevano con qualche rapidità ed ogni colpo era seguito da sibili leggeri. Erano i vetri delle finestre che andavano in frantumi.

Alcuni corsero ai piani terreni; i più si lasciarono vincere dalla curiosità. Ma non si vedeva altro nella zona più colpita che caligine e si avvertiva un gran puzzo di polvere.

Quando già una decina di bombe erano state lanciate in città, la luce elettrica per due o tre minuti fu spenta, indi riattivata. E proprio al momento della riattivazione una bomba cadde sull'ala nord est della Galleria Umberto I, rovinandone il piano superiore.

L'ultima bomba sulla città fu lanciata alle ore 1.12. Poi si sentì lo scatenamento dei cannoni della difesa antiaerea. La luce fu novamente interrotta. La grande maggioranza della popolazione tornò a letto.

Le tracce dei danni visibili si riassumono così: la volta a vetri del braccio nord-est della Galleria Umberto I in frantumi, e danni al piano superiore. I vetri delle vie Santa Brigida, Toledo, Carminiello, Nardones, San Mattia, Speranzella, Conte di Nola in frantumi. Il quarto piano di un palazzo in via Speranzella ed un altro in discesa San Mattia diroccati.

I militari residenti all'estero che non si presenteranno alle armi nel termine per essi specialmente stabilito con varie circolari di chiamata alle armi, tenendo conto delle dilazioni accordate, dovranno essere dichiarati subito disertori.

L'Ukrania in opposizione alla Germania

LONDRA. — Telegrafano da Mosca che il nuovo governo dell'Ukrania minaccia di dimettersi, la Germania non richiama a Berlino vari suoi funzionari, fra i quali il generale von Eichorn e l'ambasciatore Schwarzenstein.

Uno dei commissari del So-
torna a casa e trova sua
moglie che sta scrivendo una
lettera d'amore al suo amante.

—Ah! grida il commissario,
rampando di vindice ira. Ti
colto in flagrante, donna
fame! Tu mi tradisci, ma io
infliggerò il castigo che ti
meriti. Faccio pace con te, ma
segno di protesta, mi rifiu-
to di leggere la lettera che
scrivevi al tuo amante!

Così, in un giorno solo,
quell'uomo si vendicò della
Germania e delle proprie cor-
ruttelle.

Dal *Guerin Meschino*.

L'ultimo invito

E' l'ultimo invito per gli italia-
residenti in Santa Caterina che
Vita Coloniale" dirige loro an-
a tempo per ottenere qual-
che effetto. E' l'ultima volta che
siamo dir loro di tutto cuore

**Sottoscrivete al Prestito Ita-
liano 1918** perché preso ciò non
più possibile.

Col prossimo 25 maggio sarà
chiusa la sottoscrizione e sarà
chiuso il libro d'onore nel quale
scrivono i veri italiani e i buo-
patrioti.

Questo libro d'onore è l'elenco
dei sottoscrittori; chi ha compe-
to titoli del Prestito Nazionale
italiano vi si trova iscritto e potrà
con orgoglio dire:

"Ho fatto e dato quanto po-
so per la vittoria della mia Ita-
lia".

E' coll'oro che si sostiene la
guerra. E' coll'oro che si rispar-
mano le vite di tutti i numerosi
combattenti che in caso contrario,
mancando d'armi, certamente si
drebbero sacrificati senza aiuto
potenti artiglierie, alle artiglie-
e avversarie. Chi dunque avrà

dato denaro in **prestito** e a buon
prestito all'Italia non solo avrà fatto
un ottimo affare, perché nulla è
più sicuro quanto il danaro im-
prestato allo Stato, ma inoltre avrà
contribuito all'opera di guerra del-
la nostra grande Nazione. E chi
quell'italiano che a ciò non sa-
rebbe non solo la vita, ma
anche gli averi; chi è poi colui che

è sicuro delle buone condizioni del
Prestito, e del plus valore in ca-
pitale che guadagnerà col norma-
lizzarsi dei cambi dopo la fine
della guerra, chi è colui che non
vi sottoscrive?

Pensate quante ditte brasiliane,
quante personalità del Brasile, ami-
co ed alleato, lo hanno fatto.

Come mai chi esce dal grembo
della Nazione Italiana non lo fa-
rebbe? Ecco perché "Vita Colonia-
le", sicura di un buon esito per le
sottoscrizioni al Prestito Italiano ha

diretto e dirige questo **ultimo in-
vito**, questo **ultimo appello** ai ve-
ri italiani e agli amici d'Italia:

**Sottoscrivete subito al Prestito
Italiano 1918.**

Comperate il massimo numero
di titoli e sarete buoni italiani, veri
patrioti, facendo in pari tempo un
ottimo affare.

**Italiani sottoscrivete al Prestito
Italiano 1918**

Sappiamo che il R. Console
ha inviato il seguente telegramma
circolare a tutti i nuclei coloniali
più importanti:

«Florianopolis.

Chiusura sottoscrizione Prestito
Italiano al prossimo 25 maggio in-
ducemi raccomandare suo patriot-
tico zelo di visitare con amici con-
nazionali, raccogliere sottoscrizioni
e somme pro Prestito Nazionale
telegrafando banchi ordini relativi
depositando presso loro corrispon-
denti denaro.

Ove necessiti si può telegrafare
e spedire danaro presso Consolato.

Grato per cenno e opera intensa
di questi ultimi giorni.»

(firmato) *Console Carnelutti*.

Gravi avvenimenti si sono veri-
ficati nell'impero austro-ungarico e
specialmente nella capitale dell'Un-
gheria.

Si ebbero a registrare in Bu-
dapest grandi e tumultuose mani-
festazioni popolari alle quali par-
teciarono più di duecento mila par-
sone.

Venne con grande entusiasmo
conferita la medaglia d'argento per
merito di guerra al prode maggiore
Menotti Garibaldi.

CROCE ROSSA

Via con orrendo sibilo
fischian le palle, seminando morte;
ma sempre avanza indomito
verso la mèta della gloria, il forte.

Di Savoia il fatidico
grida risuona pel deserto piano;
le schiere avverse ondeggiano,
volge in fuga il nemico, è già lontano.

Nell'urlo di vittoria
sventola al sole, superbo, il tricolore;
lieti i soldati tornano
accesi ancora di guerresco ardore,

Ma là, sul campo, giacciono
i feriti, i languenti, e il lor lamento
va tristemente a mescersi
delle esultanti musiche al concerto,

Chi in lor soccorso affrettasi?
chi li raccoglie con pietosa cura?
chi li trasporta rapido
al fido tetto alla tenda sicura?

Eccoli i santi militi,
segnati al braccio dalla rossa croce,
ad alleviar solleciti
il mal che opporta la pugna feroce,

Oh, nella santa impresa
nessun ricusi d'aiutar quei buoni!
offriamo tutti un obolo,
in lor lode per tutti un'inno suoni...

E perfino noi piccoli
diamo il tributo d'un sincero amore...
E' una goccia di balsamo
offerta a chi per noi combatte e muore.

FANNY R.

L'EROISMO

DEGLI ITALIANI GIUDICATO
IN FRANCIA

Un alto personaggio dell'eser-
cito francese dichiarò che i solda-
ti italiani furono ricevuti in Francia
col massimo piacere, ora che la
guerra è giunta al suo momento
più solenne, poiché sono eccellenti
guerrieri, scelti, eleganti e disinvolti.

I francesi già sapevano quanto
valgano le truppe italiane poiché,
varie compagnie di cento uomini
ciascuna giunsero in Francia nel
novembre dell'anno passato, cos-
tituendo il primo contingente che
venne a portare la sua coopera-
zione all'esercito francese. Tali
compagnie, che vennero impiegate
nella fabbrica delle munizioni per
le artiglierie, ed in vari altri ser-
vizii, dimostrarono una speciale
disciplina e coraggio.

Lo stesso ufficiale riferì un epi-
sodio avvenuto recentemente a due
compagnie ausiliarie italiane: Ques-
te, che lavoravano nelle trincee sul
fronte delle Fiandre, si trovarono
davanti ai tedeschi che stavano
avanzando. Il tenente che coman-
dava una delle compagnie, gridò
ai suoi soldati: —Ragazzi avanti di
arrenderci, dobbiamo fare qualche
cosa! I soldati, armati di picconi
e di scure, si slanciarono contro i
tedeschi ammazzandone molti e
prendendone altri, ed in seguito
batterono in ritirata nel più perfetto
ordine.

Il senatore marchese Salvago
Raggi, ex ambasciatore d'Italia a
Parigi, ha con grande solennità
contratto matrimonio colla distinta
signorina Giuseppina Giorgi Me-
notti.

5° Prestito Nazionale Italiano al 5%

Emissione 1918 Tipo 86,50 %

Sottoscrizione aperta dal 15 gennaio al
15 Aprile 1918

La ditta André Wendhausen & Cia. e il Banco Nacional do Commercio, ambi in Florianopolis, ricevono sottoscrizioni al Prestito Italiano al cambio della giornata fissato dalla Regia Legazione in Rio de Janeiro.

La sottoscrizione è aperta dal 15 gennaio al 15 aprile 1918; il prezzo di emissione è di lire italiane 86,50 per 100 lire di capitale nominale più gli interessi del 5 % dal 1° gennaio alla data della sottoscrizione.

I portatori del IV Prestito riceveranno un compenso di lire italiane 3,50 per % dopo la chiusura di questa sottoscrizione.

Italiani! La nostra Patria fa ancora appello al cuore ed allo spirito di sacrificio di tutti i suoi figli. -- In tale momento nessun italiano deve rifiutare di concorrere nella misura delle proprie forze ad aiutare la Patria lontana. -- Il danaro impiegato nel prestito nazionale rappresenta un impiego sicuro e redditizio -- Nessuna indecisione -- Nessun dubbio.

Italiani: Sottoscrivete.

Il «Corriere della Sera» riceve informazioni che i marinai di una flottiglia di sottomarini tedeschi nel Mare del Nord si sono ribellati.

La flottiglia guidata dagli stessi ribelli, avrebbe fatto ritorno alle sue basi navali.

Le forze di terra fecero fuoco sugli ammutinati, impedendo loro di sbarcare.

Tutte le notizie che giungono dall'Austria, sono concordi nel rilevare le tristi condizioni interne dell'imperio Austro-Ungarico.

Le popolazioni hanno perduto, dopo gli insuccessi dell'offensiva tedesca in Francia, ogni speranza di una pace prossima, e non nascondono il loro malcontento, mostrandosi incapaci di resistere ancora molto tempo.

Nell'ultima seduta del Senato, il generale Diaz ha prestato giuramento come senatore.

Il Senato gli fece in tale occasione una calorosa dimostrazione di simpatia, salutandole con vivi applausi.

La propaganda fatta dal Presidente del Consiglio Clemenceau nei paesi oppressi dall'Austria, porterà fra non molto i suoi frutti, poichè si rende più evidente che se l'Austria vorrà insistere nella sua attuale politica, soffrirà in poco tempo il più grande disastro davanti alla reazione dei popoli oppressi del suo Impero.

Attualmente si hanno indizi che czechi, polacchi, slavi, rumeni e italiani che vivono in Austria, stanno trattando per costituire un solo solido blocco, per dare agli alleati l'opportunità di aiutarli nella campagna per la loro indipendenza.

Gli aviatori alleati sono riusciti a distruggere uno dei mostruosi cannoni coi quali i tedeschi hanno iniziato il bombardamento di Parigi.

Gli aviatori hanno obbligato i tedeschi a ritirare i pezzi che restano loro, di questa batteria di potentissimi mortai in un altro luogo ancora non individuato.

Victorio Bressanelli FLORIANOPOLIS

Armazem de Seccos e Molhados, Ferragens, Louça
Casa fornecedora do Exercito e da
Marinha Nacional
Xarque, sal, kerozene, farinha de Trigo, côcos etc

GENEROS COLONIAES

Caixa 48

Tele. — BRESSANELI

ATENÇÃO

E' innegavel que V. S. economisará fazendo as compras em casa antiga, conhecida e importante

Casa Parocco

Rua João Pinto n. 28

Sortimento completo em artigos finos de seccos e molhados

CONSERVA Italiana, Franceza, Portugueza e Ingleza.
Todas importadas directamente

Especialidade em Vinhos Italiano, Barbera, Chianti, marca Brolio Barone Ricasoli, Moscato Passito, Vermouth, Gancia, Vinho Santo — Azeite Italiano marca Bandeira Italia Lucca Toscana, e azeite marca Bandeira Italia, por conter pouca acidez, não ser prejudicial ao estomago e muito conveniente para quem soffre do figado, e feito de azeitona

RUA JOÃO PINTO N. 28

ANTONIO PAROCO

André Wendhausen & C.

Importação -- Exportação

FLORIANOPOLIS

SANTA CATHARINA

Secção de fazenda, armarinho, miudeza, etc. — Secção de ferragens, machinas de toda a especie, instrumentos para lavcra, motores, etc. — Secção de estivas, kerozene, gazolina

Deposto de Carvão de pedra Cardiff e Americano

AGENTES MARITIMOS

Trapiche de atracação de vapores e navies com armazens para cargas

Correspondentes de diversos Bancos nacionaes e estrangeiros

Correspondentes do Banco de NAPOLI

REMESSAS PARA ITALIA

Vendedores dos automoveis "OVERLAND"

Tratam da cobrança de ordenados, contas nas repartições publicas, retiradas da Caixa Economica, juros de apolices e dividendos. Encarregam-se da aquisição de quaesquer materias para empresas industrias, redes de agua exgottos, installações electricas etc.